

Francesca Santucci

Mia madre, mia rosa

(A.A.V.V, “Voglio dirti grazie”, Edizioni Il Saggio)



Cara mamma,
oggi sul balcone ho trovato fiorita la prima rosa, il fiore che tu amavi tanto, e che ora è tanto caro anche a me. È così rossa da sembrare un piccolo cuore esposto al sole, privo di ogni difesa, che offre al mondo la propria fragilità scarlatta, ma in ogni suo petalo io leggo il coraggio che ha offrendosi interamente ogni giorno alla luce del giorno. Guardandola, ho capito che, anche se da tempo non ci sei più, non sei mai andata via. Sei rimasta qui, dentro di me, nel mio

petto, nella mia capacità di fiorire anche fra le aridità, nel garbo con cui cerco di nascondere le mie spine per non ferire chi amo, come facevi tu.

C'è un filo indissolubile che ci lega, un cordone ombelicale che la morte non ha spezzato, ha solo reso invisibile. Lo sento nel sangue che mi pulsa nelle tempie, nel ritmo di un battito che un tempo batteva all'unisono col tuo. Lo ritrovo nella tenerezza e nella resistenza: è la muta eredità delle tue cellule nelle mie, una bussola di carne e spirito che mi guida anche nel buio, ricordandomi che ogni mio respiro è, in fondo, ancora un po' il tuo.

Sempre mi manca l'odore delle tue mani, quell'odore di pulito che sapeva di casa e di carezze. Mi manca il suono della tua voce che pronunciava il mio nome in modo unico, capace di placare ogni mio affanno, e quel tuo sguardo complice che capiva tutto senza bisogno di parole. Mi mancano i tuoi gesti lenti, la tua saggezza e quella capacità che avevi di rendere leggero il mondo: tu eri il mio porto sicuro. Ma, se chiudo gli occhi e respiro il profumo di questa rosa, per un istante siamo di nuovo insieme, madre e figlia che si riconoscono nell'anima, oltre il tempo.

Se ti scrivo questa lettera è perché voglio dirti "grazie!" Grazie perché mi hai mostrato che la nostra delicatezza di donna non è debolezza, ma un modo diverso di essere coraggiose. Grazie per avermi insegnato che una donna può essere fragile come un petalo ma forte come lo stelo che sopporta la sferza

del vento, che non si spezza nemmeno quando la tempesta incalza, e che si può piangere e avvilitarsi e, un momento dopo, fieramente rialzare la testa, come fa la rosa bagnata dalla pioggia quando torna il sole, riprendendosi in tutto il suo splendore.

Sempre quando la vita soffia forte contro di me e mi fa sbandare, ricordandomi che sono fatta della tua stessa fibra, riesco a resistere e, dopo ogni sferzata, a riprendermi.

Grazie per aver nutrito la mia radice prima ancora che io sapessi di dover fiorire, e per ogni volta che mi hai guardata e hai visto in me la donna che sarei diventata, molto prima che io stessa riuscissi a scorgermi. Grazie per avermi lasciato in eredità la tua luce, che oggi uso per illuminare i miei giorni più bui. E grazie anche per le tue fatiche silenziose, per tutto ciò che hai custodito nel cuore e non hai confidato: solo ora comprendo nell'interezza quanto amore ci fosse in ogni tuo gesto, in ogni tuo sacrificio, quanta forza ti occorresse per andare avanti in una vita non facile, quanto coraggio per nascondere le tue spine. Solo ora che la vita ha iniziato a graffiare anche me capisco che quel tuo silenzio non era assenza, ma scudo.

Ti ringrazio per aver scelto di essere il mio riparo, per aver assorbito gli urti del mondo affinché io potessi camminare dritta. Oggi riconosco ogni tua rinuncia come un dono prezioso, un debito d'amore che non

potrò mai ripagare, se non cercando di avere la tua stessa, immensa, nobiltà d'animo.

Grazie per avermi mostrato che l'amore non muore mai, cambia solo forma, profumo e colore, restando per sempre vivo in chi resta.

Mamma cara, oltre alla nostalgia per averti persa, porto dentro di me un'immensa gioia per averti avuta.

Sei la mia radice più profonda; io sono il tuo fiore che continua a sfidare il vento.

Con infinito amore

Tua figlia

The certificate is a white rectangular document with a light blue background. At the top, there are seven logos: the Italian Coast Guard (Capitaneria di Porto Guardia Costiera AGROPOLI), the Municipality of Agropoli (Città di Agropoli), the Agropoli Literary Society (Legg. Dilettanti Letteraria AGROPOLI), the Province of Salerno (provincia di salerno), the 'Pina Piccinelli' Foundation (Fondazione Pina Piccinelli), the Benin Consulate (Consolato della Repubblica del Benin), and 'Il Saggio' cultural center. The main text is in a mix of bold serif and sans-serif fonts. It reads: 'Voglio dirti grazie!' in large red letters, followed by 'secondo concorso internazionale' and 'Sezione Lettere' in smaller black letters. Then, '7° posto conferito' in bold black, followed by 'a Francesca Santucci' in large bold black, and 'per l'opera *Mia madre, mia rosa*' in a smaller italicized font. On the left, there is a handwritten-style note: 'Grazie per aver partecipato!'. On the right, there is a pink heart graphic with the text 'Voglio dirti grazie!' and a drawing of a hand holding a pen. At the bottom, there are two signatures: 'Luisa Cantalupo' for 'La responsabile del concorso' and 'Giuseppe Barra' for 'Il presidente'. The date 'Agropoli, 27 agosto 2026' is printed at the bottom right.

Capitaneria di Porto
Guardia Costiera
AGROPOLI

Città di Agropoli

Legg. Dilettanti Letteraria
AGROPOLI

provincia di salerno

Fondazione Pina Piccinelli

Consolato della
Repubblica del Benin

Il Saggio

Grazie per aver
partecipato!

Voglio dirti grazie!

secondo concorso internazionale
Sezione Lettere

7° posto conferito
a Francesca Santucci
per l'opera *Mia madre, mia rosa*

La responsabile del concorso
Luisa Cantalupo

Il presidente
Giuseppe Barra

Agropoli, 27 agosto 2026